D.A. n. 306 GAB del 19.10.2026

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

VISTO il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "*Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana*";

VISTA la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area I^/S.G. del 05/08/2024 con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "*Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa*";

VISTA la legge 07/08/1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTA la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*" come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del "*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3"* (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima), con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);

VISTO il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;

VISTO il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993";

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" e ss.mm.ii. (di seguito D. Lgs. 152/2006);

VISTO in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D. Lgs. 152/2006 che dispone *"La VAS e la VIA comprendono le*

procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 22/05/2015 n. 68 "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*";

VISTA la legge regionale 20/11/2015 n. 29 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";

VISTA la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";

VISTE le "*Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*" predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat", pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303;

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e s.m.i. di "*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A,), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303*" e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il D.P.Reg. n. 23 del 08/07/2014, concernente il "*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana*";

VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;

VISTO l'Atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11/03/2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la legge regionale 07/05/2015 n. 9 recante "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*", ed in particolare l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*" come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e modificato, tra l'altro, dall'art. 39 della legge regionale 22/02/2023, n. 2 (esclusione pagamento oneri istruttori dei Piani di utilizzo del demanio marittimo presentati dai Comuni);

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);

VISTA la legge regionale 17/03/2016, n. 3 recante **"***Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale*", ed in particolare l'articolo 39 recante "*Approvazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (P.U.D.M.)*";

VISTO il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell'art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati in *primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed *in ultimo* dal D.A. n. 113/Gab del 27/04/2026;

VISTA la nota 3719/GAB del 10/08/2026, con la quale l'Assessore ha attribuito all'Arch. Chiara Tomasino le funzioni di Presidenza della C.T.S. nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente C.T.S.;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;

VISTA la legge regionale 15/04/2021, n. 9 "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale*" e il supplemento ordinario n. 10 "*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023*" (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l'art. 73 "*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "*Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

VISTI gli "*Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art. 18 del D. Lgs. 152/2006*)" del 06/10/2023 predisposti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTO il decreto interdipartimentale n. 248 del 05/12/2024, integrato con il decreto n.25 del 30/01/2025, con il quale sono approvati gli Elenchi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico Interessato (PI) da coinvolgere nelle attività di consultazione previste dalla procedura VAS dei piani/programmi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dal 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 04/02/2025, integrato con decreto assessoriale n. 54/GAB del 23/02/2026;

VISTO il decreto assessoriale n. 01/GAB del 02/01/2025 "*Nuova procedura per l'approvazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime*";

VISTA la Direttiva ARTA prot. n. 03/GAB del 03/01/2025 "*Nuova procedura finalizzata all'approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (P.U.D.M.) ex art. 39 della legge regionale 17/03/2016, n. 3*";

VISTA la Circolare D.R.A. n. 20953 del 03/04/2025 "*Nuova disciplina sulle concessioni demaniali marittime nella Regione Siciliana*";

VISTO il quadro normativo di riferimento per la redazione del "*Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.U.D.M.) del Comune di Cefalù (PA)"* della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed in particolare:

- legge regionale 29/11/2005, n. 15 recante "*Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo*" art. 4 - Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime, modificata dalla L.R. 9 maggio 2012, n. 26;
- legge regionale 17/03/2016, n. 3 - art. 40 "*Affidamento gestioni amministrative dei beni del demanio marittimo ai comuni*";
- D.A. 319/GAB del 05/08/2016 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – "*Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia*" con le modifiche ed integrazioni introdotte dal Decreto Assessoriale n. 152 del 11/04/2019;
- legge regionale 11/08/2017, n. 16 - art. 20 "*Disposizioni in materia di demanio*";
- Circolare ARTA n. 14758 del 08/03/2018 "*Procedure per l'approvazione del piano di utilizzo delle aree demaniali marittime*";
- Legge regionale 16/12/2020, n. 32 recante "*Disposizioni in materia di demanio marittimo. Norme in materia di sostegno della mobilità*";
- D.A. n. 360/GAB del 05/12/2025 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, recante "*Nuova procedura per l'approvazione dei Piani di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime*";
- Direttiva assessoriale prot. n. 6295/GAB del 05/12/2025 recante "*Nuova procedura finalizzata all'approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (P.U.D.M.) ex art. 39 della legge regionale 17/03/2016, n. 3*";

VISTA l'istanza n. 4418, depositata nel Portale Valutazioni Ambientali (prot. DRA n. 9911 del 13/02/2026) con la quale il Comune di Cefalù (PA), nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato la documentazione riguardante la VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.

Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale, della proposta di "*Piano di Utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo*" (nel seguito P.U.D.M.), depositando:

N.ro	Tipo documento	Descrizione
178312	01 - Istanza di attivazione della procedura	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
178313	02 - Avviso al Pubblico	02 - AVVISO AL PUBBLICO
178314	07 - Sintesi non tecnica	07 - SINTESI NON TECNICA
178315	16 - Rapporto Ambientale	16 - RAPPORTO AMBIENTALE
178316	19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE
178317	90 - SHAPE FILES (ZIP)	90 - SHAPE FILES (ZIP)
178318	09 - Studio di Incidenza Ambientale	09 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
178319	90 - SHAPE FILES (ZIP)	SHAPE FILES
178320	26 - Valutazione di coerenza AdB/PAI (DSG 790/2023)	SCHEDA DI VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PIANO
178321	99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTI SCMA IN FASE DI SCOPING: SOPRINTENDENZA DEL MARE PROT. N. 3575/2024
178322	99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTI SCMA IN FASE DI SCOPING: DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE A.S.P. PROT. N. 448635/2024
178323	99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTI SCMA IN FASE DI SCOPING: ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE – SERVIZIO 4 – PROT. N. 31178/2024
178324	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
178325	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 3 - CARTA DEI VINCOLI
178326	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 4 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
178327	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 5 - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
178328	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.A - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
178329	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.B - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
178330	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.C - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
178331	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.D - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
178332	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.E - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
178333	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.F - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
178334	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.G - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE

178335	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.H - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
178336	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.I - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
178337	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 7* - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
178338	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.A - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
178339	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.B* - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
178340	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.C* - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
178341	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.D* - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
178342	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.E - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
178343	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.F - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
178344	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.G - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
178345	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 9 PLANIMETRIA TIPO DELLE STRUTTURE PREVISTE
178346	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 10 - LEGENDE DELLE TAVOLE
178347	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 1* - RELAZIONE
178348	29 - Sudio Geologico	RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA
178349	04 - Quietanza Oneri istruttori	ESONERO PAGAMENTO ONERI ISTRUTTORI
178350	33 - Delibera di adozione	DELIBERA DI C.C. N. 33 DEL 17/04/2024
178351	33 - Delibera di adozione	DELIBERA DI C.C. N. 96 DEL 23/11/2025 DI CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.

VISTA la documentazione di Piano ed amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, al codice procedura 4459;

DATO ATTO dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come integralmente documentato sul Portale delle Valutazioni ambientali al codice procedura n. 3394, conclusa con la notifica del parere (prot. DRA n. 2270 del 15/01/2025) della CTS n. 898 del 19/12/2024;

DATO ATTO dello svolgimento delle consultazioni di VAS, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, nel periodo dal 26/02/2026 al 12/04/2026, tramite la pubblicazione della documentazione relativa alla proposta di Piano alla VAS sul Portale Valutazioni Ambientali e sul sito dell'A.P, come risultante dalla seguente documentazione:

- avviso pubblico sul portale delle valutazioni ambientali del 26/02/2026;
- nota prot. n. 13210 del 26/02/2026 del Servizio 1 DRA di pubblicazione avviso, adempimenti per la prosecuzione della procedura di VAS ed invito ai Soggetti Competenti ed al pubblico interessato di far pervenite entro il termine di 45 gg. i propri contributi;

DATO ATTO degli esiti delle consultazioni concluse con la seguente osservazione:

- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – nota prot. n. 6304 del 04/03/2026 (prot. DRA n. 14734 del 04/03/2026).

- Soprintendenza del Mare prot. n. 1230 del 07/04/2026 (prot. DRA n. 24280 del 09/04/2026);

VISTA la nota prot. DRA n. 25490 del 14/04/2026 con la quale il Comune di Cefalù ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di audizione del 26/03/2026 tra la C.T.S. e il Proponente , costituita dai seguenti elaborati:

- nota integrativa alla Valutazione d'Incidenza Ambientale con individuazione delle misure di mitigazione e compensazione (documento RS03RIA0002I1);
- nota integrativa al progetto di P.U.D.M. contenente tabella di sintesi recante il riscontro alle indicazioni formulate in fase di scoping, restituzione cartografica delle aree interessate da dissesti conseguenti ai recenti eventi meteomarini e chiarimenti in merito agli aspetti connessi alle osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino per il distretto idrografico della Sicilia

VISTA la nota prot. n. 26033 del 15/04/2026 del Servizio 1 DRA di conclusione delle consultazioni ex art. 14 del D. Lgs.152/2006 e comunicazione alla C.T.S. di avvenuta pubblicazione sul portale delle valutazioni ambientali al codice procedura 4459 di tutta la documentazione relativa alla proposta di "*Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo*";

VISTA la nota prot. DRA n. 27474 del 20/04/2026 con la quale il Comune di Cefalù ha comunicato che in aggiunta alle osservazioni pervenute presso l'Autorità competente il Comune ha ricevuto le seguenti ulteriori osservazioni:

a. ARPA Sicilia - prot. n. 001-3054-GEN/2026 del 15/04/2026 (prot. Comune di Cefalù n. 26504 del 17/04/2026);
b. Di Bella Alessandro – prot. n. 24084 del 07/04/2026;
c. Di Bella Alessandro – prot. n. 25000 del 10/04/2026.;

VISTA la nota prot. DRA n. 28853 del 24/04/2026 con la quale il Comune di Cefalù ha trasmesso l'elaborato descrittivo dello studio di compatibilità geomorfologica in sostituzione di quello caricato in allegato all'istanza che, per mero errore, non risultava debitamente sottoscritto dal redattore e nel quale risultava un refuso relativo alla data di redazione;

VISTA la nota prot. DRA n. 30002 del 28/04/2026 con la quale il Servizio 1 DRA ha notificato il verbale dell'audizione tecnica avvenuta in data 26/03/2026 tra la C.T.S. e il Proponente;

VISTA la nota prot. DRA n. 36645 del 19/05/2026 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato l'audizione con la C.T.S. per il giorno 20/05/2026;

VISTA la nota prot. DRA n. 39846 del 27/05/2026 con la quale il Comune di Cefalù ha trasmesso l'osservazione al progetto di PUDM presentata dal geom. Nunzio Messina per conto di diversi soggetti interessati e relativa ad aspetti di natura ambientale conseguenti alla previsione di un accesso pubblico al mare in località Capo Plaja, nonché la deduzione del progettista nel merito della stessa osservazione;

VISTA la nota prot. DRA n. 50410 del 29/06/2026 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato l'audizione con la C.T.S. proponendo varie date per l'incontro;

VISTA la nota prot. DRA n. 51239 del 01/07/2026 con la quale lo Studio Legale Avvocato Antonio Pecoraro nell'interesse delle società Loisir Terre Mer di Cimino Marjanna s.a.s., Kefa General Service Società Cooperativa e Sun Service Cooperativa Lido Pura Vida, ha comunicato la propria disponibilità a partecipare all'audizione tecnica con la C.T.S. fissata per il giorno 03/07/2026;

VISTE le note prot. DRA n. 51752 del 02/07/2026 e prot. DRA n 67376 del 04/09/2026 con le quali il Servizio 1 DRA ha convocato le audizioni con la C.T.S. rispettivamente per il giorno 03/07/2026 e 07/09/2026;

VISTA la nota prot. DRA n. 58033 del 23/07/2026 con la quale il Comune di Cefalù, avendo verificato la sussistenza di meri errori materiali nella rappresentazione dello stato di fatto delle aree oggetto di pianificazione di cui alle tavole 1, 5 e 6E, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa sostitutiva di quella allegata all'istanza:

- Tav.1 – Relazione (RS03REL0001I6);
- Tav. 5 – Stato di fatto – Suddivisione in aree, zone e lotti – 1:10.000 (RS03EPS0004I6);
- Tav. 6E - Stato di fatto – Suddivisione in aree, zone e lotti – 1:1.000 (RS03EPS0009I6);
- Relazione istruttoria (RS03REL0003I6);
- Relazione di riscontro (RS03REL0004I6);

VISTA la nota prot. DRA n. 58041 del 23/07/2026 con la quale il Comune di Cefalù ha trasmesso gli shapefile del Piano che, per mero errore, non sono stati allegati alla precedente trasmissione**;**

VISTA la nota prot. DRA n. 60062 del 30/07/2026 con la quale il Comune di Cefalù ha trasmesso la seguente ulteriore documentazione integrativa sostitutiva di quella allegata all'istanza:

- Tav.1 – Relazione (RS03REL0001I7) con indicazione in testata di numero e data revisione;
- Tav. 5 – Stato di fatto – Suddivisione in aree, zone e lotti – 1:10.000 (RS03EPS0004I7) con indicazione in testata di numero e data revisione;

- Tav. 6E - Stato di fatto – Suddivisione in aree, zone e lotti – 1:2.000 (RS03EPS0009I7) con indicazione in testata di numero e data revisione;
- Shapefile C421_ConcessioneEsistenteAreale.shp. (RS03GIS0003I7);

VISTE le note prot. DRA n. 68313 del 09/09/2026, prot. DRA n. 68316 del 09/09/2026 e prot. DRA n. 68320 del 09/09/2026 con le quali il Servizio 1 DRA ha notificato i verbali delle audizioni tecniche avvenute rispettivamente in data 20/05/2026, 03/07/2026 e 08/07/2026 tra la C.T.S. e il Proponente;

VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 70503 del 18/09/2026, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1 DRA, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 10/09/2026 tra i quali figura anche il parere n. 895/2026 relativo al procedimento in questione;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 895/2026 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 10/09/2026, composto di 30 pagine, comprensivo dell'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., che esprime parere favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del P.U.D.M. del comune di Cefalù ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che la C.T.S. ha considerato gli esiti della fase di scoping di cui al parere tecnico n. 898/2024 rilasciato in data 19/12/2024;

PRESO ATTO dal parere della C.T.S. n. 895/2026, che il Rapporto ambientale è stato redatto e quindi valutato con riferimento ai punti da a) a j) dell'allegato VI del D. Lgs. 152/2006;

VISTE le considerazioni e valutazioni conclusive, riportate nel parere CTS n. 895/2026 come di seguito elencate:

- *che il territorio comunale è interessato da un quadro vincolistico ampio e composito - comprendente vincoli paesaggistici e idrogeologici, perimetrazioni e prescrizioni PAI, nonché fasce di rispetto infrastrutturali - e, soprattutto, dalla presenza del Sito della Rete Natura 2000 SIC/ZSC ITA 020051 – Baia Settefrati e spiaggia di Salinelle quale elemento di primaria rilevanza ai fini della tutela della biodiversità e della conseguente delimitazione delle scelte ammissibili lungo il litorale;*
- *che, come riportato negli elaborati l'impostazione del P.U.D.M. tende a mantenere ridotte le trasformazioni permanenti, privilegiando criteri di reversibilità, stagionalità e precarietà dei manufatti, con particolare cautela nelle porzioni costiere a maggior pregio naturalistico e/o maggiore pericolosità geomorfologica;*
- *che il quadro di contesto descritto nel RA evidenzia la presenza di pressioni antropiche connesse alla fruizione turistico-ricreativa del litorale e di criticità legate alla gestione della fascia costiera, e che l'assenza di uno strumento pianificatorio organico ("scenario zero") risulterebbe associata al mantenimento (se non al peggioramento) di tali condizioni, in ragione della mancanza di strumenti di regolamentazione e gestione degli usi;*
- *che l'analisi di coerenza esterna svolta nel RA, finalizzata a verificare la compatibilità tra obiettivi del Piano e obiettivi/principi di sostenibilità ambientale derivanti dagli strumenti sovraordinati, non evidenzia elementi di contrasto significativo tra le azioni previste dal P.U.D.M. e il quadro programmatorio di riferimento, risultando nel complesso coerente con gli strumenti vigenti;*
- *che le previsioni relative alle aree concedibili, nel rispetto delle prescrizioni e delle misure di tutela contenute nel presente parere, risultano compatibili con le esigenze di tutela della continuità ecologica e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel territorio interessato dal Piano;*
- *che nella documentazione presentata dal proponente viene descritta la coerenza tra gli obiettivi del P.U.D.M. del Comune di Cefalù e quelli di sostenibilità ambientale, senza riscontrare conflittualità. Gli obiettivi del Piano, nel rispetto delle prescrizioni del presente parere, contribuiscono a perseguire la sostenibilità ambientale;*
- *che gli interventi pianificati, nel rispetto delle prescrizioni del presente parere, non avranno un impatto significativo sugli habitat naturali;*
- *che il P.U.D.M. del Comune di Cefalù, nel rispetto delle prescrizioni del presente parere:*

  • Non incide significativamente su habitat di interesse comunitario o prioritari;

  • Non compromette nuove superfici di rilevante valore ambientale;

  • Non interrompe connessioni ecologiche;

  • Non altera gli equilibri ecologici delle coste rocciose e delle spiagge;

  • Riduce le potenziali fonti di inquinamento da rifiuti;

  • In sintesi, il Piano è coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e non genera impatti significativi sugli habitat naturali, contribuendo alla loro protezione e valorizzazione;

- *che, alla luce delle misure di mitigazione previste e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere, non emergono elementi tali da determinare incidenze significative suscettibili di compromettere l'integrità del Sito Natura 2000 interessato, con particolare riferimento agli obiettivi di conservazione di habitat e specie;*
- *che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti;*
- *che l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, con nota DRA prot. 14734 del 04/03/2026 , ha evidenziato che il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Cefalù interessa l'area litorale e interferisce sia con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente che con il reticolo idrografico;*
- *che la medesima Autorità ha richiamato che le Norme di Attuazione del P.A.I. disciplinano le attività di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità geomorfologica e idraulica e nei siti di attenzione, e che, pertanto, qualsiasi attività di trasformazione prevista dal P.U.D.M. deve essere compatibile con il P.A.I. e conforme alle relative Norme di Attuazione, nonché rispettare le disposizioni del R.D. 25/07/1904 n. 523 in materia di acque pubbliche e il principio di invarianza idraulica e idrologica;*
- *che, ai sensi dell'art. 21.3 delle Norme di Attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P4) ed elevata (P3) sono consentiti esclusivamente determinati interventi previa verifica di compatibilità, tra cui opere di messa in sicurezza, interventi di regimazione idraulica, occupazioni temporanee e opere a carattere precario e stagionale, purché non comportino edificazione permanente e siano accompagnati da adeguate misure di mitigazione del rischio;*
- *che alcune previsioni del P.U.D.M., in particolare il lotto n.7 e il lotto n.46, ricadono in aree interessate da pericolosità geomorfologica P3 e P4, per le quali si rende necessario garantire la suddetta verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 21.3 delle Norme di Attuazione del P.A.I.;*
- *che, con nota dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente, Area 2 – Demanio Marittimo, prot. n. 437/GAB del 30.01.2026, è stata evidenziata la necessità di procedere ad una verifica della coerenza degli strumenti di pianificazione con l'attuale assetto morfologico delle aree costiere, a seguito dei recenti eventi calamitosi che hanno determinato modificazioni della morfologia di numerosi tratti di costa;*
- *che, nel corso dell'audizione del 26/03/2026 e nella documentazione integrativa, il Comune ha rappresentato che i recenti eventi meteomarini hanno interessato tratti limitati del litorale, non interessati da previsioni di Piano, fatta eccezione per una interferenza marginale in prossimità del lotto n. 17, per il quale si ritiene opportuna una verifica puntuale in relazione alle condizioni locali di stabilità e sicurezza;*
- *degli esiti dell'audizione tecnica tenutasi in data 20/05/2026 con il Comune di Cefalù, nel corso della quale sono stati forniti chiarimenti in merito allo stato delle concessioni demaniali marittime esistenti, ai criteri adottati nella rimodulazione delle aree in concessione e alle criticità riscontrate nella rappresentazione cartografica di alcune concessioni storiche;*
- *che le osservazioni e gli elementi rappresentati nel corso delle audizioni, per quanto attinenti alla titolarità, alla durata, alla consistenza e alla rimodulazione delle singole concessioni demaniali marittime, afferiscono a profili amministrativi e concessori che non costituiscono oggetto diretto della presente valutazione, fermo restando che assumono rilievo ai fini della VAS gli eventuali effetti ambientali connessi alle scelte pianificatorie del P.U.D.M.;*
- *che i profili di rilevanza ambientale rappresentati dagli osservanti, con particolare riferimento al carico antropico, alla fruizione del litorale, alla produzione e gestione dei rifiuti, alla tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, nonché all'accessibilità e alla pressione derivante dall'attuazione delle previsioni di Piano, devono essere considerati nell'ambito dell'attuazione del P.U.D.M. e risultano oggetto delle specifiche condizioni e misure di tutela contenute nel presente parere;*
- *che le rettifiche apportate agli elaborati rappresentativi dello stato di fatto, per come descritte e qualificate dall'Autorità procedente nella documentazione integrativa prodotta, non risultano introdurre nuove previsioni di Piano né modificare le destinazioni e le scelte pianificatorie già sottoposte alla presente procedura di VAS;*
- *ai fini della corretta attuazione delle previsioni di Piano e della necessaria coerenza del relativo quadro conoscitivo, che, in sede di attuazione dei singoli lotti del P.U.D.M., debba essere preventivamente verificata la corrispondenza tra lo stato concessorio effettivo, la relativa rappresentazione cartografica e la previsione pianificatoria interessata, ferme restando le competenze degli Uffici preposti in ordine agli*

aspetti amministrativi e concessori;

- *che il Rapporto Ambientale risulta conforme e rispondente formalmente alle indicazioni e prescrizioni di cui al parere CTS n. 898/2024 sul rapporto preliminare ex art. 13. c. 1 del D. Lgs. n. 152/2006 (fase di scoping);*

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di poter concludere il procedimento esprimendo parere motivato (ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art.1

Si dispone **parere motivato favorevole** sulla proposta di "*Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.U.D.M.)*" del Comune di Cefalù (PA), ai sensi dell'art. 13, comma 5 e dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sull'integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida V.INC.A. non pregiudicandone il mantenimento dell'integrità, con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, con le seguenti prescrizioni:

1. Qualsiasi richiesta per l'installazione di pedane o altre attrezzature all'interno del perimetro della ZSC ITA020051 dovrà essere istruita e redatta dall'Amministrazione comunale e corredata da una Relazione di Incidenza di dettaglio, asseverata da tecnico ambientale qualificato (es. Dottore Forestale, Biologo, Naturalista). Tale relazione dovrà contenere: a) un rilievo floristico-vegetazionale in scala adeguata dell'area di intervento, che attesti l'assenza di interferenza con popolazioni di specie protette o di particolare valore conservazionistico; b) un cronoprogramma delle operazioni di montaggio e smontaggio da eseguirsi al di fuori dei periodi di nidificazione dell'avifauna sensibile (marzo-luglio); c) un piano di cantiere a basso impatto per la movimentazione dei materiali." Inoltre, nelle zone ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 (ZSC/SIC), i manufatti e le attrezzature ammesse devono avere carattere esclusivamente precario e stagionale, con obbligo di completa rimozione a fine stagione balneare e ripristino dello stato dei luoghi.

2. Nelle aree adiacenti i siti RN2000, nell'eventuale previsione di messa a dimora di piante ornamentali, dovrà essere assicurato che tali specie siano esclusivamente tra quelle afferenti alla macchia mediterranea.

3. Per le aree interne o prossime ai siti di RN2000, il Comune dovrà acquisire previamente gli esiti di apposite indagini a scala locale per la verifica della presenza e della consistenza di habitat e specie di interesse conservazionistico, attraverso la consulenza di un esperto con competenze naturalistiche.

4. In relazione alla collocazione di piattaforme in legno, occorrerà preservare l'integrità di habitat e specie di interesse comunitario eventualmente presenti, prevedendo per la fase di cantiere la protezione dell'area interessata tramite delimitazione con pannelli mobili e rete antipolvere e per la fase di esercizio apposita recinzione con staccionata in legno e apposizione di cartelli informativi, in modo da delimitare gli habitat e prevenirne il calpestio e il disturbo incontrollato.

5. In ogni caso all'interno delle suddette aree tutelate dovrà essere vietata qualsiasi opera di messa a dimora di specie vegetali e l'eventuale illuminazione dell'impianto della struttura dovrà essere ridotta all'essenziale, prediligendo la luce a LED, rivolta verso il basso; sarà vietata comunque la realizzazione di impianti a palo alto ed a forte diffusione della luce;

6. Tali indicazioni dovranno essere inserite all'interno delle Norme di Attuazione con particolare riferimento a: Relazione di Incidenza di dettaglio, carattere precario delle opere, utilizzo di specie autoctone, indagini naturalistiche, misure di tutela degli habitat e limitazione dell'illuminazione.

7. Nel caso in cui si verifichino eventi calamitosi che interessino le spiagge e/o le aree ricomprese nel presente PUDM, determinando una modifica dello stato dei luoghi (assetto morfologico, condizioni di fruibilità, sicurezza e/o funzionalità delle opere e delle infrastrutture), il PUDM dovrà essere sottoposto a aggiornamento e adeguamento, al fine di recepire il nuovo assetto e tenendo conto delle mutate condizioni ambientali.

8. Qualsiasi intervento e/o opera che interesserà le aree di cui alla pianificazione del PUDM proposto dal Comune di Cefalù (PA), dovranno rispettare le prescrizioni di cui al Parere prot. n. 6304 del 04/03/2026 (prot. DRA n. 14734 del 04/03/2026) rilasciato dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia - Servizio 4 e in particolare, di cui se ne richiama in-

tegralmente il contenuto.

9. Le previsioni di Piano ricadenti in aree a pericolosità geomorfologica P3 e P4 siano attuate esclusivamente previa verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 21.3 delle Norme di Attuazione del P.A.I., e che tale condizione sia espressamente recepita all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.D.M., mediante specifica disposizione normativa.

10. Nell'ambito dell'attuazione del Piano, per tutte le opere e gli interventi che interessano il fondale marino (quali pontili, corridoi di lancio, piattaforme galleggianti, approdi e similari), dovrà essere effettuata verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi della normativa vigente, con predisposizione degli elaborati progettuali specifici e preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza del Mare.

11. In sede di attuazione delle singole previsioni del P.U.D.M. dovrà essere preventivamente verificata la coerenza tra lo stato concessorio effettivamente vigente, la relativa rappresentazione cartografica e le previsioni di Piano interessate, ferme restando le competenze degli Uffici preposti in ordine agli aspetti amministrativi e concessori. Eventuali difformità dovranno essere risolte prima dell'attuazione della relativa previsione, senza determinare modifiche delle scelte pianificatorie e delle condizioni ambientali valutate nell'ambito della presente procedura.

Art. 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 895/2026 del 10/09/2026 rilasciato dalla C.T.S., composto di 30 pagine, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione firmata dal Segretario e dal Presidente della C.T.S..

Art. 3

L'Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi, in che modo sono state tenute in considerazione i pareri trasmessi dai S.C.M.A. e le osservazioni del pubblico interessato.

L'Autorità Procedente, pertanto, prima della presentazione del Piano per l'approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni dei documenti di Piano e del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (parti integranti del Piano) tenendo conto di tutte le risultanze del parere motivato della CTS di cui all'art. 2.

Art. 4

L'Autorità procedente porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del Piano, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Piano;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della "dichiarazione di sintesi",
- a trasmettere all'autorità competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e 18, comma 3.

Art. 5

Ad ogni scadenza prevista dal piano di monitoraggio da redigere ed integrare secondo le prescrizioni di cui al punto 4 e 5 dell'art. 3 del presente decreto, ovvero entro un anno dall'approvazione del Piano, l'Autorità Procedente trasmetterà all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda, ai fini:

- dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente;
- della verifica lo stato di attuazione del piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 3;
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al Programma.

Art. 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di Programma indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato. Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'attuazione di quanto previsto nel *Piano*, in particolare l'A.P. rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionali di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Ambiente (*https://si-vvi.regione.sicilia.it*), [Codice di Procedura n. 4459] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014, per esteso sul portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il Comune di Cefalù, nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 19.10.2026

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino

GIUSEPPA SAVARINO
2026.10.19 14:29:43
CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits

Codice procedura: 4459

Classifica: PA_027_VAS4418

Autorità procedente: Comune di Cefalù

Procedimento: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica art 13 comma 5 e art. 15 del Codice dell'Ambiente, integrata con V.INC.A ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97

OGGETTO: "P.U.D.M. Comune di Cefalù"

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 895/2026 del 10/09/2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;
VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del
VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";
VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;
VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;
VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;
VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;
VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;
VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;
VISTO il D.A**.** 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".
VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;
VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTO il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;
VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.
VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.
VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,
VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);
VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;
VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;
VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A 46/Gab del 28/02/2025 con il quale sono stati definiti gli organi della Commissione e delle Sottocommissioni, Segretario e Vicepresidente;
VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10.04.2025 con il quale sono stati nominati 3 componenti della CTS;
VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23.06.2025 di nomina del nuovo Vicepresidente della CTS, nella persona dell'Arch. Chiara Tomasino;
VISTO il D.A. n. 246/Gab del 03.09.2025 con il quale sono stati nominati 5 componenti della CTS.
VISTO il D.A. n. 330/Gab del 07/11/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario CTS.
VISTA la nota, prot. n. 137/GAB del 30.01.2026, avente ad oggetto "Pareri relativi ai P.U.D.M. – Necessità di audizione degli enti locali", con la quale, a seguito degli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio regionale, si evidenzia l'opportunità di procedere all'audizione preventiva degli enti locali interessati, prima del rilascio dei pareri della CTS, al fine di verificare la coerenza dei P.U.D.M. con le mutate condizioni morfologiche delle aree costiere;
VISTO il D.A. n. 54/Gab del 23/02/2026 con il quale viene stabilita l'articolazione ed organizzazione della CTS.
VISTO il D.A. n. 55/Gab del 23/02/2026 per l'individuazione delle risorse economiche per il funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.
VISTO il D.A. n. 56/Gab del 23/02/2026 per la nomina del Coordinatore della sottocommissione erosione delle coste, dissesto idrogeologico, pudm e immersione in mare di materiali, come quelli di escavo, inerti e manufatti, e i ripascimenti costieri.
VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;
LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;
VISTO il Decreto Assessoriale n. 1/GAB del 02/01/2025, "Nuova procedura per l'approvazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime"
VISTA la Direttiva Assessoriale n. 3/GAB del 3 gennaio 2025 dell'Assessorato Territorio e Ambiente;
VISTO il D.A. n. 360/Gab del 05/12/2025 di approvazione della Nuova procedura per l'approvazione dei Piani di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime;
VISTA l'istanza acquisita al prot. DRA n. 76318 del 05/11/2025, con la quale la Città di Cefalù n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione delle procedure di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii della proposta di "PUDM DEL COMUNE DI CEFALU'" (di seguito proposta di Piano);

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);
VISTE le osservazioni pervenute durante la 1° fase di consultazione (rif. rapporto preliminare), il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N.	Soggetto	Acquisizione (DRA)
1	Soprintendenza del mare	Prot. 69408 del 04/10/2024
2	ASP PALERMO	Prot. 68784 del 02/10/2024
3	Dipartimento Regionale per le Attivita Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico	Prot. 65368 del 18/09/2024

VISTE le osservazioni pervenute durante la 2° fase di consultazione (rif. rapporto ambientale), il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N.	Soggetto	Acquisizione (DRA)
1	Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia	Prot. 14734 del 04/03/2026
2	Soprintendenza del mare	Prot. 24280 del 09/04/2026

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Piano e del Rapporto Ambientale:

SINTESI NON TECNICA
RAPPORTO AMBIENTALE

LETTI, in particolare, i documenti prodotti dall'Autorità Procedente (AP) pubblicati su SIVVI per la consultazione *ex* art. 14 del vigente D.Lvo 152/06 consistente nei seguenti elaborati e archivi su formato digitale:

Tipo documento	Descrizione
19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE
90 - SHAPE FILES (ZIP)	90 - SHAPE FILES (ZIP)
09 - Studio di Incidenza Ambientale	09 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
90 - SHAPE FILES (ZIP)	SHAPE FILES
26 - Valutazione di coerenza AdB/PAI (DSG 790/2023)	SCHEDA DI VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PIANO
99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTI SCMA IN FASE DI SCOPING: SOPRINTENDENZA DEL MARE PROT. N. 3575/2024
99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTI SCMA IN FASE DI SCOPING: DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE A.S.P. PROT. N. 448635/2024

99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTI SCMA IN FASE DI SCOPING: ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE – SERVIZIO 4 – PROT. N. 31178/2024
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 3 - CARTA DEI VINCOLI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 4 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 5 - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.A - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.B - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.C - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.D - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.E - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.F - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.G - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.H - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6.I - STATO DI FATTO - SUDDIVISIONE IN AREE E ZONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 7* - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.A - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.B* - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.C* - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.D* - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.E - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.F - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.G - PROGETTO - SUDDIVISIONE IN AREE ZONE E LOTTI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 9 PLANIMETRIA TIPO DELLE STRUTTURE PREVISTE

23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 10 - LEGENDE DELLE TAVOLE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 1* - RELAZIONE
29 - Sudio Geologico	RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA
04 - Quietanza Oneri istruttori	ESONERO PAGAMENTO ONERI ISTRUTTORI
33 - Delibera di adozione	DELIBERA DI C.C. N. 33 DEL 17/04/2024
33 - Delibera di adozione	DELIBERA DI C.C. N. 96 DEL 23/11/2025 DI CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.

VISTE le integrazioni documentali prodotte dall'Autorità Procedente (A.P.) e pubblicate sul Portale SIVVI, come di seguito riportate:

- prot. n. 13175 del 26/02/2026, avente ad oggetto "Istanza di trasmissione integrazione";
- prot. n. 25490 del 14/04/2026, avente ad oggetto "Riscontro a richieste della Commissione Tecnica Specialistica di cui al verbale di audizione del 26/03/2026";
- prot. n. 27474 del 20/04/2026, avente ad oggetto "Riscontro a nota prot. n. 26033 del 15/04/2026";
- prot. n. 28853 del 24/04/2026, avente ad oggetto "Studio di compatibilità geomorfologica in sostituzione di quello allegato all'istanza";
- prot. n. 39846 del 27/05/2026 avente ad oggetto "Trasmissione osservazione del pubblico";
- prot. n. 58033 e 58041 del 23/07/2026 avente ad oggetto "Riscontro a nota prot. n. 54274 del 09/07/2026 del Dirigente dell'Area 2 - Demanio Marittimo" e "Trasmissione shapefile";
- prot. n. 60062 del 30/07/2026 avente ad oggetto "Trasmissione documentazione in riscontro alla nota prot. n. 59383 del 29/07/2026 del Dirigente dell'Area 2 - Demanio Marittimo".

VISTO l'Avviso Pubblico pubblicato sul portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana per 45 giorni dal 26/02/2026 al 12/04/2026;

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 4 "Pareri e autorizzazioni ambientali", prot. n. 14734 del 04/03/2026, con la quale, è stato evidenziato che il Piano interferisce con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente e con il reticolo idrografico, richiamando la necessità che le attività di trasformazione del territorio risultino compatibili con il P.A.I. e conformi alle relative Norme di Attuazione, nonché il rispetto delle disposizioni del R.D. 25/07/1904 n. 523 e del principio di invarianza idraulica e idrologica;

VISTA la nota della Soprintendenza del Mare – Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, prot. DRA n. 24280 del 09/04/2026, con la quale, nell'ambito della procedura di VAS relativa al P.U.D.M. del Comune di Cefalù, è stata evidenziata la presenza di elementi di interesse archeologico sommerso nell'area costiera, con particolare riferimento alla località Kalura, e richiamata la necessità di tutela del patrimonio culturale subacqueo;

VISTA la nota ARPA Sicilia prot. n. 001-3054-GEN/2026 del 15/04/2026, con la quale sono state formulate osservazioni e prescrizioni inerenti al monitoraggio ambientale del Piano, alla gestione della *Posidonia oceanica* spiaggiata, alle modalità di rilascio delle concessioni demaniali marittime ai sensi del D.A. n. 319/GAB del 05/08/2016, nonché al contenimento delle specie invasive ai sensi del D.Lgs. 230/2017;

PRESO ATTO che nel RP l'Autorità Procedente ha rassegnato quanto segue:

a) **Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:**

La fascia costiera interessata dal Piano presenta una lunghezza di m 22.393,8 ed una superficie di 554.048 mq.
Come stabilito dal D.A. 208/GAB del 29/07/2025, la fascia territoriale del demanio marittimo di competenza è stata suddivisa in Aree e Zone. Le Aree individuate per il PUDM di Cefalù sono le seguenti:
AREA OMOGENEA A *"Salinelle-Capo Plaia"*
L'area omogenea si estende dal confine comunale occidentale sino al promontorio di Capo Plaia, con una conformazione lineare della linea di battigia. L'area è caratterizzata, dal punto di vista morfologico, da un tratto di costa sabbiosa. L'accesso al fronte demaniale è più agevole nella parte occidentale a confine con il comune di Lascari mentre l'area di capo Plaia appare meno accessibile per la presenza di terreni privati e di una viabilità distante dalla costa. L'area è caratterizzata dalla presenza del sito *ZSC ITA 020051 "Baia Settefrati e spiaggia di Salinelle"*che occupa quasi per intero l'area demaniale.
Eventuali vincoli gravanti sull'area: ZSC.
Estensione dell'area demaniale mq 85.546
Lunghezza del fronte demaniale marittimo LFDM: m 1.385,4
Lunghezza del fronte demaniale marittimo inaccessibile LFDMI: m //
Lunghezza del fronte demaniale marittimo accessibile LFDMA: m 1.385,4 sono accessi-bili per assenza di abitazioni sul fronte demaniale e per scogliere praticabili e spiagge sabbiose;
Lunghezza del fronte demaniale dato in concessione LFDMC: m 168.1
Lunghezza del fronte demaniale che deve essere lasciato alla libera fruizione LFDMLF: m 1.122,6
Lunghezza del fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione LFDMPC: m 94,7

AREA OMOGENEA B *"Capo Plaia-Santa Lucia"*
Descrizione: l'area demaniale vede la presenza di grossi insediamenti turistici (Club Med, Calanica, Camping Costa Ponente, Gli Aranceti di Cefalù, Sporting Club, Baia dei Sette Emiri) con propri accessi a mare e proprie attrezzature legate alla fruizione balneare e varchi pubblici non censiti, che vanno segnalati e regolamentati per una più organica gestione e fruizione delle aree non occupate dagli insediamenti turistici e che possono essere oggetto di concessioni comunali. Il tratto del promontorio di Mazzaforno dove insiste il "fondo Bordonaro", che per le sue peculiarità morfologiche, paesaggistiche, naturalistiche costituisce una importante risorsa per le economie della città, sia in termini di gestione territoriale sia in termini di ritorno economico. L'estensione considerevole del fondo può accogliere a monte un'ampia area di parcamento, poiché si pone nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale di Mazzaforno, costituendo uno dei parcheggi filtro del traffico veicolare in entrata in città. L'attraversamento pedonale del fondo tramite sentieri può condurre ai due accessi che insistono sul fondo, alla spiaggia sottostante, ampia, che può essere oggetto di gestione concessoria comunale. Infine, il tratto che arriva all'inizio del lungomare è meno frastagliato ma presenta ampie zone di scogliera e piccoli tratti di arenili ai quali si accede attraverso varchi pubblici non censiti e per lo più privati, poiché entro lotti di terreno edificati a scopo turistico resi-

denziale. Parte dell'area è caratterizzata dalla presenza del sito *ZSC ITA 020051 "Baia Settefrati e spiaggia di Salinelle"*.
Eventuali vincoli gravanti sull'area: ZSC
Estensione dell'area demaniale mq 107.707
Lunghezza del fronte demaniale marittimo LFDM: m 8.950,5
Lunghezza del fronte demaniale marittimo inaccessibile LFDMI: //
Lunghezza del fronte demaniale marittimo accessibile LFDMA: m 8.950,5
Lunghezza del fronte demaniale dato in concessione LFDMC: m 868,6
Lunghezza del fronte demaniale che deve essere lasciato alla libera fruizione LFDMLF: m 7.848,9
Lunghezza del fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione LFDMPC: m 233

AREA OMOGENEA C *"Santa Lucia-Molo"*
Descrizione: l'area demaniale è rappresentata dalla grande spiaggia urbana che vede la presenza delle maggior parte delle concessioni esistenti. L'area demaniale in questo tratto comprende aree occupate da strade e piazze pubbliche ed è oggetto di proposta di modifica della dividente demaniale.
Il tratto restante, segna il fronte nord dell'abitato storico della città, è costituito da un parco archeologico - naturalistico, reso fruibile da un percorso che attraversa l'intera scogliera che congiunge i due porti, Presidiana e il Molo, e rende visibili i tratti di mura megalitiche che cingevano la città già a partire dal VI sec. a. C.
Insistono sulla scogliera più concessioni demaniali rilasciate ai ristoratori di locali che prospettano sulla via Bordonaro e con affaccio a mare, che hanno costruito delle terrazze lignee stagionali, che dovrebbero essere normativamente e progettualmente meglio attenzionate, data l'importanza paesaggistica dei luoghi.
Eventuali vincoli gravanti sull'area: NO
Estensione dell'area demaniale mq 94.943
Lunghezza del fronte demaniale marittimo LFDM: m 3.703,3
Lunghezza del fronte demaniale marittimo inaccessibile LFDMI: m 1.531,9
Lunghezza del fronte demaniale marittimo accessibile LFDMA: m 2.171,4 sono accessi-bili per assenza di abitazioni sul fronte demaniale e per scogliere praticabili e spiagge sabbiose
Lunghezza del fronte demaniale dato in concessione LFDMC: m 762,8
Lunghezza del fronte demaniale che deve essere lasciato alla libera fruizione LFDMLF: m 1.203,2
Lunghezza del fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione LFDMPC: m 205,4
AREA OMOGENEA D *"Area portuale"*
Descrizione: l'area demaniale è rappresentata dall'area portuale, con la presenza di varie attività artigianali
Nell'area non sono previsti lotti da dare in concessione in quanto, ai sensi dell'art.40 della Legge Regionale del 17 marzo 2016 n. 3, le aree che ricadono sotto la giurisdizione delle Autorità Portuali restano escluse dalla programmazione del PUDM.
Eventuali vincoli gravanti sull'area: NO
Estensione dell'area demaniale mq 65.172
Lunghezza del fronte demaniale marittimo LFDM: m 1.252,9
Lunghezza del fronte demaniale marittimo inaccessibile LFDMI: m 1.252,9

Lunghezza del fronte demaniale marittimo accessibile LFDMA: /// sono accessibili per assenza di abitazioni sul fronte demaniale e per scogliere praticabili e spiagge sabbiose
Lunghezza del fronte demaniale che deve essere lasciato alla libera fruizione LFDMLF: ///
Lunghezza del fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione LFDMPC: ///
AREA OMOGENEA E *"Torre Caldura-area di ripascimento"*
Descrizione: l'area demaniale risulta più frastagliata e di difficile accessibilità; la regolamentazione d'uso è dettata dalle caratteristiche naturalistico-morfologiche e va verificata e potenziata.
Tratto che comprende il perimetro delle rocce di torre Caldura: frastagliato e con la presenza di piccole insenature, è legato principalmente alla fruizione dei complessi ricettivi Blue Bay, Hotel Kalura e Le Calette. Il tratto del "Ripascimento" è rappresentato da una zona di recente formazione morfologica e geograficamente circoscritta; è un'ampia terrazza sul mare di facile accesso e con possibilità di accogliere un'area di parcamento filtro, da destinarsi a luogo per attività ludico-sportive legate alle discipline acquatiche, servizi relativi alla fruizione balneare e piccola nautica da diporto
Eventuali vincoli gravanti sull'area: NO
Estensione dell'area demaniale mq 130.444
Lunghezza del fronte demaniale marittimo LFDM: m 3.750,9
Lunghezza del fronte demaniale marittimo inaccessibile LFDMI: m 1.562,7
Lunghezza del fronte demaniale marittimo accessibile LFDMA: m 2.188,2 sono accessi-bili per assenza di abitazioni sul fronte demaniale e per scogliere praticabili e spiagge sabbiose
Lunghezza del fronte demaniale dato in concessione LFDMC: m 86,2
Lunghezza del fronte demaniale che deve essere lasciato alla libera fruizione LFDMLF: m 984,5
Lunghezza del fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione LFDMPC: m 1.117,5

AREA OMOGENEA F *"Area di ripascimento-confine comunale orientale"*
Descrizione: l'area demaniale presenta un vasto arenile, che si estende fino al promontorio di Sant'Ambrogio, con due accessi sotto ferrovia e una strada sterrata che si muove a monte parallelamente alla spiaggia. Dal promontorio di Sant'Ambrogio fino al confine comunale, l'arenile roccioso, a ridosso della strada statale, in alcuni tratti è quasi inesistente. L'ultimo tratto si presenta non fruibile per la morfologia della costa e per la difficoltà di accesso.
Eventuali vincoli gravanti sull'area: NO
Estensione dell'area demaniale mq 70236
Lunghezza del fronte demaniale marittimo LFDM: m 3.350,8
Lunghezza del fronte demaniale marittimo inaccessibile LFDMI: m 2.065
Lunghezza del fronte demaniale marittimo accessibile LFDMA: m 1.285,8 sono accessibili per assenza di abitazioni sul fronte demaniale e per scogliere praticabili e spiagge sab-biose
Lunghezza del fronte demaniale dato in concessione LFDMC: m 125,7
Lunghezza del fronte demaniale che deve essere lasciato alla libera fruizione LFDMLF: m 940,7
Lunghezza del fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione LFDMPC: m 219,4

AREA OMOGENEA A comprendente la zona omogenea:
Zona A1- FMSCP

fronte mare dal confine ovest con il comune di Lascari fino a Capo Plaia, comprende un tratto di spiaggia molto ampio. Lotti previsti:

- Lotto n.1 – SB - Destinazione: Stabilimento balneare
- Lotto n.2 – AAA - Destinazione: Area attrezzata per animali di affezione
- Lotto n.3 – SB - Destinazione: Stabilimento balneare

AREA OMOGENEA B comprendente la zona omogenea:

Zona B1 - FMCPM

fronte mare da Capo Plaia fino a Mazzaforno, comprende un tratto di costa per la maggior parte frastagliata comprendente la spiaggia di Settefrati. Lotti previsti:

- Lotto n.4 – AAB - Destinazione: Area attrezzata per la balneazione

Zona B2 - FMMSL

fronte mare da Mazzaforno fino all'inizio del lungomare, di fronte all'hotel Santa Lucia, comprendente un tratto di costa frastagliata. Lotti previsti:

- Lotto n.5 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.6 – PGB - Piattaforme galleggianti per la fruizione della balneazione CL - Corridoi di lancio
- Lotto n.7 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.8 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.9 – PGB - Piattaforme galleggianti per la fruizione della balneazione
- Lotto n.10 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.11 – PR - Esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.12 – PGB - Piattaforme galleggianti per la fruizione della balneazione
- Lotto n.13 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.14 – PGB - Piattaforme galleggianti per la fruizione della balneazione
- Lotto n.15 – AAB - Area attrezzata per la balneazione

AREA OMOGENEA C comprendente la zona omogenea:

Zona C1 - FMSLMV

fronte mare comprendente il lungomare urbano fino al molo vecchio, comprendente la spiaggia urbana, composta da un tratto di arenile sabbioso. Lotti previsti:

- Lotto n.16 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.17 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.18 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.19 – H - Area attrezzata per la fruizione del mare per persone con disabilità e minori
- Lotto n.20 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.21 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.22 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.23 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.24 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.25 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.26 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.27 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.28 – SB - Stabilimenti balneari

- Lotto n.29 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.30 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.31 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.32 – AAB - Area attrezzata per la balneazione
- Lotto n.33 – AS - Aree per sport
- Lotto n.34 – PR - Esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.35 – PR - Esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande e cibi

Zona C2 - FMMVM

fronte mare dal molo vecchio fino al porto, comprendente un tratto di costa frastagliata ed in alcuni punti difficilmente accessibile. Lotti previsti:

- Lotto n.36 – T - somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.37 – T - somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.38 – T - somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.39 – T - somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.40 – T - somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.41 – T - somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.42 – T - somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.43 – T - somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.44 – T - somministrazione di bevande e cibi
- Lotto n.45 – T - somministrazione di bevande e cibi

AREA OMOGENEA D comprendente la zona omogenea

Zona D1 - FMP

fronte mare comprendente l'area portuale fino a torre Caldura.

- Nessun lotto concessorio

AREA OMOGENEA E comprendente la zona omogenea

Zona E1 - FMTCR

fronte mare tra torre Caldura e il tratto di ripascimento, comprendente un tratto di costa frastagliata e di difficile accessibilità. Lotti previsti:

- Lotto n.46 – AAB - Aree attrezzate per balneazione

Zona E2 - FMR

fronte mare del ripascimento, comprendente una zona di recente formazione morfologica e geograficamente circoscritta; è un'ampia area di facile accesso e con possibilità di accogliere un'area da destinarsi a luogo per attività ludico-sportive legate alle discipline acquatiche, servizi relativi alla fruizione balneare e piccola nautica da diporto. Lotti previsti:

- Lotto n.47 – PGB - Piattaforme galleggianti per la fruizione della balneazione
- Lotto n.48 – AP - Approdo
- Lotto n.49 – PGB - Piattaforme galleggianti per la fruizione della balneazione
- Lotto n.50 – AP - Approdo
- Lotto n.51 – PGB - Piattaforme galleggianti per la fruizione della balneazione

AREA OMOGENEA F comprendente la zona omogenea

Zona F1 - FMSAP

fronte mare di fronte alla frazione di Sant'Ambrogio, comprendente un tratto di costa con spiaggia bassa.

- Lotto n.52 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.53 – SB - Stabilimenti balneari
- Lotto n.54 – SB - Stabilimenti balneari

Zona F2 - FMPSC

fronte mare da Sant'Ambrogio fino al confine comunale ad est, comprendente un tratto di costa molto frastagliata e difficilmente accessibile. Nessun lotto.

Il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo ha come obiettivo principale la valorizzazione turistico-ricreativa del litorale, prevedendo un'organizzazione delle attività balneari e dei servizi lungo la costa. In tutte le aree del territorio costiero vengono infatti introdotte funzioni legate alla balneazione, come stabilimenti balneari, aree attrezzate, attività di ristorazione, sport e servizi per la nautica, in modo da rendere il litorale più attrattivo e funzionale dal punto di vista turistico.

Accanto a questo, il piano persegue anche l'obiettivo di garantire una migliore fruizione pubblica della costa, attraverso la realizzazione di accessi pedonali e per persone con disabilità, oltre alla previsione di spazi di sosta e collegamenti con il territorio retrostante.

Le azioni previste variano a seconda delle diverse aree: nelle zone più naturali si introducono interventi più leggeri, mentre nelle aree urbane si concentrano servizi più completi, come ristorazione e attività ricreative. In questo modo il piano cerca di conciliare lo sviluppo turistico con l'accessibilità e l'uso pubblico del litorale, distribuendo le funzioni in modo differenziato lungo la costa.

In riferimento al rapporto con gli altri piani o programmi:

- Dalla scheda di coerenza (elab. RS03ADD0002A0) emerge che il PUDM risulta complessivamente coerente con i principali piani di bacino, in quanto non determina interferenze significative con i corpi idrici, non comporta trasformazioni del suolo e risulta ininfluente rispetto agli obiettivi dei piani idrologici e di gestione delle risorse idriche.
- Rispetto agli strumenti sovraordinati, si evidenziano livelli di coerenza elevati per la pianificazione paesaggistica e ambientale, mentre per diversi piani di settore la relazione risulta non significativa in quanto privi di incidenza diretta sulla fascia costiera.

b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

L'analisi del contesto ambientale evidenzia che il territorio costiero di Cefalù presenta un sistema naturale e paesaggistico di rilevante valore, caratterizzato da spiagge sabbiose, tratti di costa rocciosa e ambienti naturali di interesse ecologico, oltre alla presenza di elementi di pregio storico e culturale. Allo stesso tempo si rilevano alcune criticità connesse alle modalità di utilizzo della fascia costiera, in particolare legate allo sviluppo delle attività turistico-balneari e alla presenza di servizi distribuiti lungo il litorale in modo non sempre coordinato.

Per quanto riguarda l'evoluzione probabile dell'ambiente in assenza dell'attuazione del piano, il documento evidenzia che la mancata adozione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo

comporterebbe il mantenimento dell'attuale situazione di gestione non organica delle attività presenti lungo la costa. In tale scenario continuerebbe pertanto una distribuzione non pianificata delle concessioni e dei servizi balneari, con il rischio di un utilizzo non razionale delle risorse costiere e di una maggiore difficoltà nel conciliare le esigenze di sviluppo turistico con la tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche del territorio.

c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Riguardo alle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, dal Rapporto Ambientale si rileva in particolare quanto segue:
Il litorale comunale di Cefalù è stato suddiviso in aree omogenee, definite sulla base delle caratteristiche ambientali, morfologiche e infrastrutturali, al fine di consentire una pianificazione unitaria e coerente della fascia costiera;
• L'area omogenea "Salinelle – Capo Plaia" è caratterizzata da un tratto di costa sabbiosa con andamento lineare, con presenza del sito della rete Natura 2000 ZSC "Baia Settefrati e spiaggia di Salinelle", che interessa quasi interamente l'area demaniale e rappresenta un elemento di elevato valore naturalistico;
• L'area "Capo Plaia – Santa Lucia" è contraddistinta dalla presenza di insediamenti turistici e strutture ricettive, con accessi a mare spesso non regolamentati; è inoltre presente il promontorio di Mazzaforno, caratterizzato da rilevanti valori morfologici, paesaggistici e naturalistici, nonché da potenzialità di utilizzo turistico;
• L'area "Santa Lucia – Molo" comprende la spiaggia urbana principale, fortemente antropizzata, e il fronte del centro storico, con presenza di elementi di elevato valore storico, archeologico e paesaggistico, tra cui mura megalitiche e percorsi lungo la scogliera; in tale ambito si evidenzia la compresenza di funzioni turistiche e valori culturali;
• L'area "Torre Caldura – area di ripascimento" presenta una costa frastagliata con piccole insenature, difficilmente accessibile, con valori naturalistico-morfologici rilevanti; è inoltre presente una zona di recente formazione (ripascimento) destinata ad attività ludico-sportive e alla fruizione balneare;
• L'area "Ripascimento – confine comunale orientale" è caratterizzata da un ampio arenile sabbioso fino al promontorio di Sant'Ambrogio, seguito da tratti rocciosi con accessibilità limitata, fino a zone non fruibili per condizioni morfologiche;
In generale, il sistema costiero presenta una elevata diversità morfologica e paesaggistica, con alternanza di spiagge sabbiose, scogliere e promontori, e con la presenza di ambiti di pregio naturalistico e di aree fortemente antropizzate;

d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni

agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Dall'analisi del Rapporto Ambientale emerge che le principali criticità ambientali sono rappresentate dai fenomeni di erosione costiera, dalla pressione antropica lungo il litorale e dalla presenza di aree di elevato valore naturalistico appartenenti alla rete Natura 2000. Tali elementi assumono particolare rilevanza in quanto direttamente correlati alle trasformazioni previste dal Piano.

e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Il Rapporto Ambientale affronta il tema degli obiettivi di protezione ambientale mediante un'analisi di coerenza esterna e interna. In particolare, la coerenza esterna è verificata attraverso il confronto tra gli obiettivi del PUDM e quelli derivanti dai principali strumenti di pianificazione e programmazione ambientale di livello regionale e sovraordinato, riportati in apposite tabelle di sintesi.
Dall'analisi emerge che il Piano è generalmente ritenuto coerente o non in contrasto con la maggior parte degli strumenti considerati (PTPR, Piano Paesaggistico, PAI, Rete Natura 2000, PEARS, PRG, ecc.), mentre per alcuni piani (es. PGRA) la coerenza è subordinata al rispetto delle relative prescrizioni. In altri casi, il Rapporto evidenzia l'assenza di interazione tra il PUDM e determinati strumenti settoriali.
La matrice di coerenza interna invece è costruita come uno strumento di verifica qualitativa volto a mettere in relazione le azioni previste dal piano con gli obiettivi di protezione ambientale e, contemporaneamente, con le diverse componenti ambientali considerate. In essa, per ciascuna azione di piano, viene individuato l'obiettivo ambientale di riferimento e viene valutato il grado di interazione con le principali componenti, quali fauna e biodiversità, aria, acqua, suolo e sottosuolo, rumore, popolazione e salute umana, energia e rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente e paesaggio. La valutazione è espressa mediante segni sintetici, prevalentemente positivi, che indicano una sostanziale compatibilità tra le azioni del piano e gli obiettivi di tutela ambientale, e viene poi accompagnata da un giudizio descrittivo che chiarisce le motivazioni di tale valutazione.
Nel caso dell'azione relativa al consumo di suolo, collegata all'obiettivo di prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e l'inquinamento del suolo e del sottosuolo, la matrice evidenzia una generale assenza di criticità, motivata dal fatto che l'area oggetto di pianificazione non risulta interessata da pericolosità o rischio idraulico. Questo porta il Rapporto a ritenere che l'azione non determini effetti negativi significativi sulle componenti ambientali considerate, configurandosi quindi come coerente rispetto agli obiettivi di protezione.
Per quanto riguarda le strutture previste dal piano, che sono messe in relazione con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, la matrice restituisce una valutazione complessivamente positiva su tutte le componenti ambientali. Il giudizio sintetico chiarisce che tali strutture non incidono in maniera significativa sull'ambiente, in quanto caratterizzate da dimensioni contenute, natura stagionale e amovibile, nonché dall'utilizzo di materiali ecocompatibili. Questi elementi

vengono assunti come fattori determinanti per escludere impatti rilevanti e per sostenere la coerenza dell'azione rispetto agli obiettivi ambientali.
L'azione relativa alla viabilità, associata all'obiettivo di promuovere modalità di trasporto sostenibili, è valutata come sostanzialmente neutra, poiché il piano non prevede la realizzazione di nuova viabilità. Di conseguenza, non vengono individuate interazioni significative con le componenti ambientali, e l'assenza di trasformazioni viene interpretata come elemento di coerenza.
Per quanto riguarda gli aspetti legati alla fognatura e alla rete idrica, entrambi riferiti all'obiettivo di mantenere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee, la matrice evidenzia una compatibilità generalizzata, motivata dal fatto che le strutture previste saranno allacciate alla rete comunale o dotate di sistemi autonomi di smaltimento. Il Rapporto ritiene pertanto che non vi siano effetti negativi sulla qualità delle acque, considerando tali modalità gestionali sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi ambientali.
Analogamente, per la componente rumore, collegata alla protezione della popolazione e del territorio dai fattori di rischio, la matrice indica un impatto trascurabile. Il giudizio sintetico specifica che la classe acustica rimarrà sostanzialmente invariata e che eventuali disturbi saranno limitati alle fasi di montaggio e smontaggio delle strutture, risultando comunque minimi in relazione alla tipologia degli interventi.
Infine, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, anch'esse ricondotte alla tutela della salute e della qualità ambientale, la matrice riporta una valutazione positiva o neutra, sostenendo che le azioni previste non interferiscono in modo significativo con la qualità dell'aria. Tale conclusione è motivata dalla natura stagionale e dalla limitata estensione degli interventi, che non sono ritenuti in grado di generare pressioni ambientali rilevanti.
Nel complesso, la lettura della matrice evidenzia come tutte le azioni del piano siano considerate coerenti con gli obiettivi di protezione ambientale, in quanto non determinano impatti significativi sulle diverse componenti analizzate. La coerenza è fondata principalmente sull'assunto che gli interventi previsti, essendo temporanei, amovibili e di modesta entità, non producano alterazioni permanenti dell'ambiente e non introducano pressioni rilevanti sul sistema territoriale esistente.

f) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi:

Riguardo ai possibili impatti significativi sull'ambiente, nel Rapporto Ambientale viene adottato un approccio metodologico basato sul modello DPSIR, mediante la predisposizione di matrici qualitative che mettono in relazione le azioni di Piano con le diverse componenti ambientali. Gli impatti sono classificati in base alla tipologia (diretti, secondari, positivi e negativi), alla durata (breve, medio e lungo termine) e alla reversibilità (temporanei e permanenti).
Dall'analisi effettuata emerge che gli impatti sono prevalentemente di tipo secondario e di breve durata, con effetti negativi ritenuti limitati e riconducibili principalmente al consumo di suolo, mentre gli effetti positivi risultano prevalenti per alcune componenti quali il paesaggio e la mobilità.
Per quanto concerne le aree della Rete Natura 2000, il Rapporto Ambientale ritiene che gli impatti

siano ininfluenti in ragione della natura temporanea e non permanente degli interventi previsti.

Tab - Matrice di valutazione azioni

Azioni del PUDM / *Aspetti ambientali*	Lotti adibiti a stabilimenti balneari	Lotti per approdi con corridoi di lancio	Aree attrezzate per la balneazione	Previsione di area attrezzata per l' accesso di animali di affezione	Previsione di accessi pedonali	Previsione di accessi per disabili	Previsione di lotti per portatori di handicap	Aree per lo sport	Terrazzi a servizio dei locali antistanti via Bordonaro	Area destinate a parco sportive velico
Suolo	1,B,T		1,B,T	1,B,T	1,B,T	1,B,T	1,B,T	1,B,T	1,L,P,-	1,L,P,+
Acqua		2,B,T							2,L,P,-	
Aria Fattori climatici	2,B,T		2,B,T	2,B,T		2,B,T	2,B,T	2,B,T		1,L,P,+
Fauna flora e biodiversità	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	1,L,P,-	1,L,P,+
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico archeologico e beni materiali	2,B,T		2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	1,L,P,-	1,L,P,+
Popolazione e salute umana	2,B,T,+		2,B,T,+	2,B,T,+	2,B,T,+	2,B,T,+	2,B,T,+	2,B,T,+	1,L,P	1,L,P,+
Energia										
Rifiuti										
Mobilità e trasporti										1,L,P
Tutte le variabili ambientali	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T	2,B,T,+	2,B,T,+	1,L,P	1,L,P,+

Tipologia dell'impatto		*Durata dell'impatto*		*Reversibilità dell'impatto*	
1	Diretto	L	Impatto a Lungo Termine	P	Permanente
2	Secondario	M	Impatto a Medio Termine	T	Temporaneo
+	Positivo	B	Impatto a Breve Termine		

g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Nel RA le misure di mitigazione sono riportate in una tabella e sono organizzate per componenti ambientali. Per ciascun aspetto non vengono individuati interventi specifici, ma si prevede il rispetto delle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione esistenti.
Per il **suolo** è previsto il rispetto dei piani di bacino per l'assetto idrogeologico. Per le **acque** si richiede il recepimento delle indicazioni del piano di gestione del distretto idrografico e del piano di tutela delle acque. Per **aria e fattori climatici** si fa riferimento al piano regionale per la qualità dell'aria.
Per la **biodiversità**, le misure consistono nell'applicazione delle prescrizioni del piano forestale regionale, dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
Per la **popolazione** e la **salute umana** si richiamano il piano sanitario regionale e le norme sulla zonizzazione acustica. Analogamente, per **energia**, **rifiuti e mobilità** si prevede il rispetto dei rispettivi piani regionali di settore.
Nel complesso, quindi, le misure di mitigazione consistono principalmente nell'adeguamento alle normative e agli strumenti pianificatori già esistenti.
Viene presentata una matrice di valutazione qualitativa degli impatti. In questa matrice ogni azione del PUDM viene confrontata con ciascun aspetto ambientale (suolo, acqua, biodiversità, paesaggio, popolazione, ecc.).
Gli impatti sono classificati secondo:

- tipologia (diretti o secondari, positivi o negativi);

- durata (breve, medio o lungo termine);
- reversibilità (temporanei o permanenti).

Dalla lettura della matrice emerge che la maggior parte degli impatti è di tipo secondario, di breve durata e temporanea. Inoltre, si evidenzia che gli impatti positivi prevalgono su quelli negativi, in particolare per suolo, paesaggio e mobilità, mentre gli impatti negativi sono limitati e riguardano principalmente il consumo di suolo, considerato comunque non permanente.

Per quanto riguarda le aree della rete Natura 2000, si afferma che gli impatti sono ininfluenti, in ragione della natura temporanea e non permanente degli interventi.

Analisi degli impatti per azioni

INTERVENTI PUDM	AZIONE PUDM	PERDITA SUP. HABITAT	FRAMMENTAZIONE HABITAT	DISTURBO ALLAFAUNA	PRELIEVO RISORSE NATURALI	QUALITA' RISORSE IDRICHE	INQUINAMENTO ACUSTICO	PERDITA DI SUOLO	IMPATTO SUL PAESAGGIO	VALUTAZIONE
Lotti per Stabilimenti Balneari ed aree attrezzate per la balneazione	1.1, 4.1, 9.1, 2.1, 3.1, 4.2, 7.1,	Con l'eventuale installazione di piattaforme o pedane si potrebbe verificare una certa sofferenza della vegetazione locale. Nessuna perdita vegetale degli habitat	Le ridotte dimensioni degli stabilimenti e l'osservanza delle distanze minime tra le concessioni non comporta la frammentazione di habitat. La precarietà della struttura e l'utilizzo nella sola stagione balneare non implica frammentazione degli habitat	Nessun disturbo della fauna	Nessun prelievo di risorse naturali	Se osservate le prescrizioni si esclude qualsiasi interferenza con le acque sia superficiali che sotterranee.	La diffusione di musica sia con strumenti elettrici che acustici comporterebbe un inquinamento acustico con conseguenze negative sulla fauna locale.	Nessuna perdita di suolo. La precarietà della struttura e l'utilizzonella sola stagione balneare non implica perdita di suolo	L'installazione delle piattaforme/pedane genera un certo impatto sul paesaggio, ma limitato alla stagione balneare.	RL
Previsione di area attrezzata per l'accesso di animali di affezione	1.2	Nessuna perdita vegetale degli habitat	Le ridotte dimensioni delle aree ed il numero limitato non comporta la frammentazione di habitat. La precarietà della struttura e l'utilizzo nella sola stagione balneare non implica frammentazione degli habitat	Nessun disturbo della fauna	Nessun prelievo di risorse naturali	Se osservate le prescrizioni si esclude qualsiasi interferenza con le acque sia superficiali che sotterranee.	Non è previsto nessun inquinamento acustico.	Nessuna perdita di suolo. La precarietà della struttura e l'utilizzonella sola stagione balneare non implica perdita di suolo	L'installazione delle piattaforme/pedane e delle recinzioni genera un certo impatto sul paesaggio, ma limitato alla stagione balneare.	RL

Previsione di lotti destinati a terrazzi	5.1	Con l'eventuale installazione dei pilastri a sostegno delle strutture si potrebbe verificare una certa sofferenza della vegetazione locale, senza tuttavia perdita vegetale degli habitat	Le ridotte dimensioni degli stabilimenti non comporta la frammentazione di habitat.	Nessun disturbo della fauna	Nessun prelievo di risorse naturali	Se osservate le prescrizioni si esclude qualsiasi interferenza con le acque sia superficiali che sotterranee.	La diffusione di musica sia con strumenti elettrici che acustici comporterebbe un inquinamento acustico con conseguenze negative sulla fauna locale.	La perdita di suolo è modesta in quanto le strutture essendo elevate dal suolo ne consentono l'utilizzo.	L'installazione delle piattaforme/pedane genera un certo impatto sul paesaggio, ma limitato essendo in adiacenza agli edifici.	RL
Previsione di accessi pedonali e per disabili	1.3, 3.2, 4.5, 5.2, 7.2, 8.5, 9.3	Con l'eventuale installazione di pedane si potrebbe verificare una certa sofferenza della vegetazione locale. Nessuna perdita vegetale degli habitat	Le ridotte dimensioni e la precarietà delle strutture non comportano la frammentazione di habitat.	Nessun disturbo della fauna	Nessun prelievo di risorse naturali	Se osservate le prescrizioni si esclude qualsiasi interferenza con le acque sia superficiali che sotterranee.	Non è previsto nessun inquinamento acustico.	Nessuna perdita di suolo. La precarietà della struttura e l'utilizzonella sola stagione balneare non implica perdita di suolo	L'installazione delle pedane genera un impatto minimo sul paesaggio e limitato alla stagione balneare.	RL
Previsione di piattaforme galleggianti	3.3, 8.2	L'eventuale installazione di piattaforme galleggianti nello specchio acqueo non comporta perdita degli habitat	Le ridotte dimensioni e la precarietà delle strutture non comportano la frammentazione di habitat	Le ridotte dimensioni e la installazione ed utilizzo nella sola stagione balneare non comporta nessun disturbo della fauna	Nessun prelievo di risorse naturali	Se osservate le prescrizioni si esclude qualsiasi interferenza con le acque sia superficiali che sotterranee.	Non è previsto nessun inquinamento acustico.	Nessuna perdita di suolo.	L'installazione delle pedane genera un impatto minimo sul paesaggio e limitato alla stagione balneare.	RL
Area destinata a parco sportivo e velico	8.1	La previsione di un parco e la rigenerazione di un'area formatasi con materiale di risulta degli scavi autostradali formatasi di recente non comporta perdita degli habitat	Se utilizzate le giuste prescrizioni e opere di mitigazione, non si avranno frammentazioni degli habitat	Nell'area sarà prevista una vasta rea a parco che non arrecherà particolare disturbo alla fauna.	Il prelievo di risorse naturali sarà minimo	La previsione di un parco velico sportivo esclude qualsiasi interferenza con le acque sia superficiali che sotterranee.	La diffusione di musica sia con strumenti elettrici che acustici comporterebbe un inquinamento acustico con conseguenze negative sulla fauna locale	Nessuna perdita di suolo. La precarietà della struttura e l'utilizzo nella sola stagione balneare non implica perdita di suolo	L'installazione delle pedane genera un impatto minimo sul paesaggio e limitato alla stagione balneare.	RL

h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

In riferimento alle ragioni della scelta delle alternative individuate e alle modalità di valutazione per la redazione del Piano, nel Rapporto Ambientale si rileva che l'analisi delle alternative risulta fortemente limitata. In particolare, viene esplicitato che la valutazione delle alternative è stata condizionata dalla struttura procedurale della VAS, che interviene in una fase in cui il Piano risulta già sostanzialmente definito, riducendo tale analisi ad una verifica ex post delle scelte operate. Il Rapporto individua come unica alternativa l'"opzione zero", intesa come mancata utilizzazione del litorale a fini turistico-ricreativi, rispetto alla quale il Piano proposto si configura come alternativa già selezionata sulla base di esigenze normative e pianificatorie. La valutazione delle alternative non si sviluppa quindi attraverso un confronto tra scenari localizzativi o progettuali differenti, ma si limita alla possibilità di mantenere o eliminare le singole azioni previste dal Piano.
Inoltre, dal Rapporto emerge che le previsioni del PUDM sono già il risultato di una selezione effettuata nella fase preliminare di VAS e risultano tutte ritenute coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, riducendo ulteriormente il ruolo della valutazione delle alternative nella fase attuale.
L'analisi concreta delle alternative risulta inoltre limitata ad un numero molto ridotto di interventi, per i quali viene effettuata una valutazione semplificata mediante attribuzione di punteggi alle diverse componenti ambientali.
Non vengono infine evidenziate specifiche difficoltà tecniche o carenze nella raccolta dei dati, ma esclusivamente limiti procedurali connessi alla tempistica della VAS.

La tabella di valutazione relativa all'unico intervento per il quale sono considerate alternative (lotto 3 SB) evidenzia un bilancio complessivamente negativo (valore pari a -4), con impatti negativi in particolare sulla biodiversità e sulla produzione di rifiuti. Nonostante ciò, l'intervento viene comunque ritenuto ammissibile in ragione del carattere temporaneo e stagionale delle strutture e della possibilità di adottare misure di mitigazione, senza tuttavia sviluppare ulteriori scenari alternativi.

i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

In riferimento al monitoraggio degli impatti ambientali, il Rapporto Ambientale prevede un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), finalizzato al controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano, alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale e all'individuazione di eventuali impatti negativi imprevisti.
Il sistema di monitoraggio si basa su un insieme di indicatori ambientali (descrittivi, di processo e di effetto), selezionati secondo il modello DPSIR e alimentati attraverso dati provenienti da enti competenti e banche dati esistenti.
Sono inoltre previste specifiche attività di controllo operativo relative, tra l'altro, alla qualità delle acque, al rumore, alla gestione dei rifiuti, alla tutela della vegetazione e al controllo delle attività di cantiere. La periodicità del monitoraggio è in parte definita, prevedendo attività stagionali e campionamenti con cadenza semestrale, mentre la produzione dei report di monitoraggio è solo genericamente richiamata.
Le misure correttive sono previste in linea generale, ma non risultano dettagliate nelle modalità di attuazione.

CONSIDERATO che secondo quanto previsto al punto 2.6 Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) nonché all'Allegato 3 al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022, è stata effettuata depositata in atti la Valutazione di Incidenza di Livello II;

CONSIDERATO che la Relazione di Incidenza Integrativa con nota prot. 25490 del 14/04/2026 prevede specifiche misure di mitigazione da adottarsi
In fase di cantiere:
1. Divieto di cantierizzazione nel periodo marzo–luglio nelle aree prossime agli habitat dunali
2. Utilizzo esclusivo di mezzi leggeri e a basso impatto
3. Divieto di transito di mezzi sulle dune e nelle aree retrodunali naturali
4. Delimitazione preventiva delle aree di cantiere mediante picchettatura removibile
5. Divieto di stoccaggio materiali su vegetazione naturale
6. Rimozione manuale della vegetazione solo se strettamente necessario
7. Obbligo di ripristino morfologico dei luoghi al termine dei lavori

8. Gestione differenziata dei rifiuti di cantiere con rimozione immediata
9. Divieto di lavorazioni notturne
10. Minimizzazione delle superfici occupate temporaneamente

In fase di esercizio:

Tutela degli habitat dunali
• realizzazione di passerelle sopraelevate in legno
• delimitazione delle aree dunali con staccionate in legno
• divieto di accesso alle dune non attrezzate
• installazione di cartellonistica informativa ambientale

Tutela della vegetazione psammofila
• divieto di rimozione della vegetazione spontanea
• divieto di livellamento meccanico delle dune
• utilizzo esclusivo di strutture removibili
• divieto di piantumazioni ornamentali alloctone

Tutela della fauna
• limitazione delle attività rumorose nelle ore notturne
• divieto di eventi sonori amplificati nelle aree prossime alla ZSC
• regolamentazione dell'accesso degli animali domestici
• riduzione dell'illuminazione notturna nelle aree sensibili

Gestione dei rifiuti
• installazione di contenitori per raccolta differenziata
• svuotamento giornaliero nei periodi di alta stagione
• divieto di abbandono rifiuti
• pulizia manuale delle spiagge

Inquinamento luminoso
• utilizzo di illuminazione schermata verso il basso
• spegnimento notturno programmato
• utilizzo di lampade a bassa intensità

CONSIDERATO che, con nota prot. DRA n. 20329 del 25/03/2026, il Gruppo Istruttorio della Commissione Tecnica Specialistica ha richiesto un'audizione tecnica con il Proponente, al fine di acquisire chiarimenti sullo stato attuale dell'arenile e sulle eventuali modifiche intervenute a seguito dell'evento meteorologico estremo denominato "Ciclone Harry", con riferimento alle previsioni contenute nel PUDM;

CONSIDERATO che il 26/03/2026 si è tenuta una audizione con il Proponente Comune di Cefalù e che della stessa è stato redatto il verbale che è stato acquisito con prot. DRA 30002 del 28/04/2026.
L'audizione si è tenuta al fine di accertare lo stato attuale dell'arenile nelle aree interessate dal Piano a seguito dell'evento meteorologico estremo denominato "Ciclone Harry", e a valutare le possibili ripercussioni di tale evento sulle previsioni contenute nel PUDM. Nel corso dell'audizione, il Vicesindaco del Comune di Cefalù ha rappresentato che, a seguito dei recenti eventi meteomarini,

si sono registrati danni lungo il tratto di lungomare, con particolare riferimento al crollo di un muro posto a ridosso della scarpata. È stato precisato che l'area interessata da tali fenomeni non risulta attualmente ricompresa tra quelle oggetto di pianificazione né tra le aree in concessione previste dal P.U.D.M. Alla luce di quanto esposto, il Comune ha provveduto all'individuazione e alla restituzione cartografica dell'areale interessato dal dissesto, al fine di consentire la verifica puntuale della coerenza tra le condizioni morfologiche aggiornate e le previsioni del Piano.
Nel prosieguo dell'audizione, è stata evidenziata la necessità di integrare la documentazione ambientale con una tabella di sintesi recante il riscontro puntuale alle indicazioni formulate in sede di scoping, di cui al parere della Commissione Tecnica Specialistica n. 898/2024, al fine di verificare il livello di recepimento delle stesse all'interno del Rapporto Ambientale.
Con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, è stato richiesto di procedere ad una integrazione della stessa mediante l'individuazione di misure di mitigazione e, ove necessario, di compensazione specificamente riferite agli habitat e alle specie presenti nelle aree oggetto di pianificazione, assicurando altresì la coerenza delle previsioni di Piano con gli obiettivi di conservazione del sito della Rete Natura 2000 ZSC ITA020051 "Baia Settefrati e spiaggia di Salinelle", nonché la valutazione delle eventuali interferenze derivanti dalle fasi di cantiere ed esercizio, con particolare riferimento agli effetti sulle componenti biotiche e sugli equilibri ecosistemici. È stata inoltre richiesta la trasmissione della documentazione relativa alla fase di consultazione (scoping), ed in particolare dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e delle controdeduzioni formulate dal Comune, al fine di verificare il corretto recepimento delle osservazioni espresse.
Infine, è stato richiesto di chiarire e approfondire gli aspetti connessi alle osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, con particolare riferimento alla compatibilità delle previsioni di Piano con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), alle condizioni di pericolosità e rischio presenti nel territorio e al rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica. Alla luce di quanto sopra, le richieste formulate sono state formalmente recepite.

CONSIDERATO che in data 20/05/2026 si è tenuta, in modalità telematica, un'ulteriore audizione tra la Commissione Tecnica Specialistica ed il Proponente – Comune di Cefalù, della quale è stato redatto apposito verbale acquisito al prot. DRA n. 68313 del 09/09/2026, finalizzata ad acquisire chiarimenti ed approfondimenti istruttori in merito alle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura di VAS del P.U.D.M., con particolare riferimento:

- allo stato amministrativo delle concessioni demaniali marittime esistenti e alle proroghe dichiarate da alcuni concessionari;
- ai criteri adottati nella definizione e rimodulazione dei lotti demaniali;
- alla rappresentazione cartografica ed alla delimitazione areale delle concessioni esistenti negli elaborati del Piano;

VALUTATO che, nel corso della suddetta audizione, il Proponente ha chiarito che le concessioni attualmente in essere rimarranno efficaci sino alla scadenza delle proroghe riconosciute e che le

previsioni del P.U.D.M. assumono carattere programmatorio e troveranno progressiva attuazione nelle successive fasi applicative del Piano;

VALUTATO altresì che il Proponente ha rappresentato che la rimodulazione delle superfici assentibili risponde a scelte programmatorie finalizzate ad una più ampia fruizione del litorale e che le criticità nella rappresentazione cartografica di alcune concessioni storiche derivano dalla difficoltà di ricostruzione degli areali e dalla non completa disponibilità di dati cartografici omogenei e georeferenziati.

CONSIDERATO che la Circolare ARTA prot. n. 20953 del 03/04/2025, recante "Nuova disciplina sulle concessioni demaniali marittime nella Regione Siciliana", chiarisce che le concessioni demaniali marittime già scadute al 31/12/2024 continuano ad avere efficacia nelle more della definizione delle procedure di gara e di affidamento previste dalla normativa vigente;

VALUTATO che i chiarimenti forniti dal Proponente nel corso dell'audizione del 20/05/2026 risultano coerenti con quanto previsto dalla suddetta circolare regionale, evidenziando che le previsioni del P.U.D.M. assumono carattere programmatorio e troveranno progressiva attuazione nelle successive fasi applicative del Piano;

PRESO ATTO che, in data 03/07/2026, si è svolta un'ulteriore audizione tecnica con i soggetti che hanno presentato osservazioni nell'ambito della procedura di VAS, della quale è stato redatto apposito verbale acquisito al prot. DRA n. 68316 del 09/09/2026, finalizzata a consentire l'illustrazione e l'approfondimento dei contenuti delle osservazioni già acquisite agli atti;

CONSIDERATO che, nel corso della predetta audizione, sono stati reiterati i rilievi concernenti, tra l'altro, la rimodulazione delle concessioni demaniali esistenti e i possibili effetti sul carico antropico, la rappresentazione cartografica dello stato concessorio, nonché le possibili ricadute derivanti dalla frammentazione delle aree in concessione e dall'incremento della libera fruizione del litorale in termini di pressione antropica, produzione e dispersione di rifiuti, tutela degli ecosistemi costieri e della fauna protetta; sono state altresì richiamate le criticità relative all'accessibilità, alla viabilità locale e alla rappresentazione dello stato dei luoghi nella località "Plaia degli Uccelli";

CONSIDERATO che, a seguito delle criticità emerse in ordine alla rappresentazione cartografica delle concessioni demaniali esistenti, l'Area 2 – Demanio Marittimo del Dipartimento dell'Ambiente, con nota prot. n. 54274 del 09/07/2026, ha richiesto al Comune di Cefalù di verificare se le difformità segnalate costituissero meri errori materiali di trasposizione cartografica, di rappresentazione grafica o di coordinamento con lo stato concessorio esistente, ovvero se le stesse fossero suscettibili di incidere sulle scelte pianificatorie del P.U.D.M.;

PRESO ATTO che il Comune di Cefalù, all'esito delle verifiche effettuate, ha riscontrato l'effettiva presenza di errori materiali negli elaborati grafici rappresentativi dello stato di fatto, con

particolare riferimento alle concessioni demaniali n. 119/2004, n. 134/2005 e n. 3/2020, provvedendo alla conseguente rettifica degli elaborati cartografici interessati;

PRESO ATTO che, con documentazione trasmessa in data 23/07/2026, il Comune ha prodotto, in sostituzione dei precedenti elaborati, la Tav. 1 – Relazione, la Tav. 5 – Stato di fatto – Suddivisione in aree, zone e lotti, la Tav. 6E – Stato di fatto – Suddivisione in aree, zone e lotti, nonché la Relazione istruttoria e la restante documentazione di riscontro;

PRESO ATTO altresì che il Comune ha rappresentato che le suddette rettifiche sono finalizzate alla corretta rappresentazione dello stato di fatto e delle concessioni demaniali vigenti alla data di redazione del Piano e non incidono, secondo quanto dichiarato dall'Ente, sulle scelte pianificatorie del P.U.D.M., che rimangono rappresentate nelle tavole progettuali;

PRESO ATTO che, in data 08/09/2026, si è svolta un'ulteriore audizione tecnica con il Consigliere comunale Carmelo Greco, della quale è stato redatto apposito verbale acquisito al prot. DRA n. 68320 del 09/09/2026, soggetto che ha presentato osservazioni nell'ambito della procedura di VAS, al fine di consentire l'eventuale approfondimento degli aspetti già rappresentati nelle osservazioni acquisite agli atti;

PRESO ATTO che, nel corso della predetta audizione, il Consigliere comunale Carmelo Greco ha richiamato e confermato i contenuti delle osservazioni già presentate, senza rappresentare ulteriori elementi, chiarimenti o approfondimenti rispetto a quanto già esposto nella documentazione acquisita agli atti;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che la procedura in esame si riferisce alla VAS del progetto di "P.U.D.M. del Comune di Cefalù" e riguarda in particolare la fase conclusiva, ai sensi dell'art.15 del D.lgs.152/2006 e s.m.i., nonché la integrata procedura di Valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.).

CONSIDERATO che il territorio comunale è interessato da un quadro vincolistico ampio e composito - comprendente vincoli paesaggistici e idrogeologici, perimetrazioni e prescrizioni PAI, nonché fasce di rispetto infrastrutturali - e, soprattutto, dalla presenza del Sito della Rete Natura 2000 SIC/ZSC ITA 020051 – Baia Settefrati e spiaggia di Salinelle quale elemento di primaria rilevanza ai fini della tutela della biodiversità e della conseguente delimitazione delle scelte ammissibili lungo il litorale;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, come riportato negli elaborati l'impostazione del P.U.D.M. tende a mantenere ridotte le trasformazioni permanenti, privilegiando criteri di reversibilità,

stagionalità e precarietà dei manufatti, con particolare cautela nelle porzioni costiere a maggior pregio naturalistico e/o maggiore pericolosità geomorfologica;

RILEVATO che il quadro di contesto descritto nel RA evidenzia la presenza di pressioni antropiche connesse alla fruizione turistico-ricreativa del litorale e di criticità legate alla gestione della fascia costiera, e che l'assenza di uno strumento pianificatorio organico ("scenario zero") risulterebbe associata al mantenimento (se non al peggioramento) di tali condizioni, in ragione della mancanza di strumenti di regolamentazione e gestione degli usi;

CONSIDERATO che l'analisi di coerenza esterna svolta nel RA, finalizzata a verificare la compatibilità tra obiettivi del Piano e obiettivi/principi di sostenibilità ambientale derivanti dagli strumenti sovraordinati, non evidenzia elementi di contrasto significativo tra le azioni previste dal P.U.D.M. e il quadro programmatorio di riferimento, risultando nel complesso coerente con gli strumenti vigenti;

VALUTATO che le previsioni relative alle aree concedibili, nel rispetto delle prescrizioni e delle misure di tutela contenute nel presente parere, risultano compatibili con le esigenze di tutela della continuità ecologica e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel territorio interessato dal Piano;

CONSIDERATO che nella documentazione presentata dal proponente viene descritta la coerenza tra gli obiettivi del P.U.D.M. del Comune di Cefalù e quelli di sostenibilità ambientale, senza riscontrare conflittualità. Gli obiettivi del Piano, nel rispetto delle prescrizioni del presente parere, contribuiscono a perseguire la sostenibilità ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli interventi pianificati, nel rispetto delle prescrizioni del presente parere, non avranno un impatto significativo sugli habitat naturali.

CONSIDERATO e VALUTATO che il P.U.D.M. del Comune di Cefalù, nel rispetto delle prescrizioni del presente parere:
• Non incide significativamente su habitat di interesse comunitario o prioritari;
• Non compromette nuove superfici di rilevante valore ambientale;
• Non interrompe connessioni ecologiche;
• Non altera gli equilibri ecologici delle coste rocciose e delle spiagge;
• Riduce le potenziali fonti di inquinamento da rifiuti;
• In sintesi, il Piano è coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e non genera impatti significativi sugli habitat naturali, contribuendo alla loro protezione e valorizzazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che, alla luce delle misure di mitigazione previste e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere, non emergono elementi tali da determinare incidenze significative suscettibili di compromettere l'integrità del Sito Natura 2000 interessato, con particolare riferimento agli obiettivi di conservazione di habitat e specie;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti;

CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, con nota DRA prot. 14734 del 04/03/2026 , ha evidenziato che il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Cefalù interessa l'area litorale e interferisce sia con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente che con il reticolo idrografico;

VALUTATO che la medesima Autorità ha richiamato che le Norme di Attuazione del P.A.I. disciplinano le attività di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità geomorfologica e idraulica e nei siti di attenzione, e che, pertanto, qualsiasi attività di trasformazione prevista dal P.U.D.M. deve essere compatibile con il P.A.I. e conforme alle relative Norme di Attuazione, nonché rispettare le disposizioni del R.D. 25/07/1904 n. 523 in materia di acque pubbliche e il principio di invarianza idraulica e idrologica;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 21.3 delle Norme di Attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P4) ed elevata (P3) sono consentiti esclusivamente determinati interventi previa verifica di compatibilità, tra cui opere di messa in sicurezza, interventi di regimazione idraulica, occupazioni temporanee e opere a carattere precario e stagionale, purché non comportino edificazione permanente e siano accompagnati da adeguate misure di mitigazione del rischio;

VALUTATO che alcune previsioni del P.U.D.M., in particolare il lotto n.7 e il lotto n.46, ricadono in aree interessate da pericolosità geomorfologica P3 e P4, per le quali si rende necessario garantire la suddetta verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 21.3 delle Norme di Attuazione del P.A.I.;

CONSIDERATO che, con nota dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente, Area 2 – Demanio Marittimo, prot. n. 437/GAB del 30.01.2026, è stata evidenziata la necessità di procedere ad una verifica della coerenza degli strumenti di pianificazione con l'attuale assetto morfologico delle aree costiere, a seguito dei recenti eventi calamitosi che hanno determinato modificazioni della morfologia di numerosi tratti di costa;

VALUTATO che, nel corso dell'audizione del 26/03/2026 e nella documentazione integrativa, il Comune ha rappresentato che i recenti eventi meteomarini hanno interessato tratti limitati del litorale, non interessati da previsioni di Piano, fatta eccezione per una interferenza marginale in prossimità del lotto n. 17, per il quale si ritiene opportuna una verifica puntuale in relazione alle condizioni locali di stabilità e sicurezza;

PRESO ATTO degli esiti dell'audizione tecnica tenutasi in data 20/05/2026 con il Comune di Cefalù, nel corso della quale sono stati forniti chiarimenti in merito allo stato delle concessioni demaniali marittime esistenti, ai criteri adottati nella rimodulazione delle aree in concessione e alle criticità riscontrate nella rappresentazione cartografica di alcune concessioni storiche;

CONSIDERATO E VALUTATO che le osservazioni e gli elementi rappresentati nel corso delle audizioni, per quanto attinenti alla titolarità, alla durata, alla consistenza e alla rimodulazione delle singole concessioni demaniali marittime, afferiscono a profili amministrativi e concessori che non costituiscono oggetto diretto della presente valutazione, fermo restando che assumono rilievo ai fini della VAS gli eventuali effetti ambientali connessi alle scelte pianificatorie del P.U.D.M.;

VALUTATO che i profili di rilevanza ambientale rappresentati dagli osservanti, con particolare riferimento al carico antropico, alla fruizione del litorale, alla produzione e gestione dei rifiuti, alla tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, nonché all'accessibilità e alla pressione derivante dall'attuazione delle previsioni di Piano, devono essere considerati nell'ambito dell'attuazione del P.U.D.M. e risultano oggetto delle specifiche condizioni e misure di tutela contenute nel presente parere;

CONSIDERATO E VALUTATO che le rettifiche apportate agli elaborati rappresentativi dello stato di fatto, per come descritte e qualificate dall'Autorità procedente nella documentazione integrativa prodotta, non risultano introdurre nuove previsioni di Piano né modificare le destinazioni e le scelte pianificatorie già sottoposte alla presente procedura di VAS;

RITENUTO, ai fini della corretta attuazione delle previsioni di Piano e della necessaria coerenza del relativo quadro conoscitivo, che, in sede di attuazione dei singoli lotti del P.U.D.M., debba essere preventivamente verificata la corrispondenza tra lo stato concessorio effettivo, la relativa rappresentazione cartografica e la previsione pianificatoria interessata, ferme restando le competenze degli Uffici preposti in ordine agli aspetti amministrativi e concessori;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Rapporto Ambientale risulta conforme e rispondente formalmente alle indicazioni e prescrizioni di cui al parere CTS n. 898/2024 sul rapporto preliminare ex art. 13. c. 1 del D. Lgs. n. 152/2006 (fase di scoping).

Tabella di verifica ottemperanza prescrizioni CTS

N.	Prescrizione CTS	Riscontro nel Rapporto Ambientale PUDM	Capitoli di riferimento
1	Strutturazione del RA secondo Allegato VI D.Lgs. 152/2006	Il RA è esplicitamente strutturato secondo Allegato VI e ne riprende l'indice	Cap. 1 (Premessa); struttura complessiva indice
2	Raffronto azioni/interventi con obiettivi ambientali e con altri piani	Presente analisi di coerenza interna ed esterna del Piano	Cap. 9 (Obiettivi di protezione ambientale e analisi di coerenza); Cap. 6 (Rapporto con altri piani)
3	Analisi stato ambiente con SWOT (punti di forza, criticità, ecc.)	Descrizione dettagliata dello stato ambientale e delle criticità/evoluzioni	Cap. 7 (Contesto ambientale); Cap. 8 (Criticità ed evoluzioni)
4	Approfondimento rapporti con piani sovraordinati	Ampia trattazione della pianificazione sovraordinata e vincoli	Cap. 6 (Rapporto con altri piani e programmi)

N.	Prescrizione CTS	Riscontro nel Rapporto Ambientale PUDM	Capitoli di riferimento
5	Individuazione e stima impatti (cumulativi, sinergici, ecc.)	Analisi completa degli impatti significativi, con criteri e valutazione	Cap. 12 (Valutazione impatti); Cap. 13 (Analisi degli impatti)
6	Relazione tecnica con campagna di monitoraggio	Inserimento sistema di monitoraggio ambientale e indicatori	Cap. 17 (Monitoraggio); Cap. 19 (Report monitoraggio)
7	Valutazione impatto acustico	Trattazione della componente rumore e inquinamento acustico	Cap. 7.11.2 (Inquinamento acustico); Cap. 12 (Impatti)
8	Studio di Incidenza (VIncA)	Considerazione degli aspetti Natura 2000 e biodiversità	Cap. 6.1.9 (Rete Natura 2000); Cap. 7.7 (Biodiversità) – Relazione di incidenza
9	Misure di mitigazione/compensazione	Definizione di misure per impatti negativi e mitigazione	Cap. 15 (Misure per impatti negativi); Cap. 16 (Mitigazione/compensazione)
10	Analisi delle alternative e scelta motivata	Valutazione delle alternative di piano e motivazione della scelta	Cap. 14 (Scelte delle alternative)
11	Sintesi non tecnica secondo linee guida MATTM	Presenza elaborato dedicato conforme	Allegato 1: Sintesi non tecnica

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del P.U.D.M. del Comune di Cefalù ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e sull'integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida V.INC.A. non pregiudicandone il mantenimento dell'integrità, con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, con le seguenti prescrizioni:

1. Qualsiasi richiesta per l'installazione di pedane o altre attrezzature all'interno del perimetro della ZSC ITA020051 dovrà essere istruita e redatta dall'Amministrazione comunale e corredata da una Relazione di Incidenza di dettaglio, asseverata da tecnico ambientale qualificato (es. Dottore Forestale, Biologo, Naturalista). Tale relazione dovrà contenere: a) un rilievo floristico-vegetazionale in scala adeguata dell'area di intervento, che attesti l'assenza di interferenza con popolazioni di specie protette o di particolare valore conservazionistico; b) un cronoprogramma

delle operazioni di montaggio e smontaggio da eseguirsi al di fuori dei periodi di nidificazione dell'avifauna sensibile (marzo-luglio); c) un piano di cantiere a basso impatto per la movimentazione dei materiali." Inoltre, nelle zone ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 (ZSC/SIC), i manufatti e le attrezzature ammesse devono avere carattere esclusivamente precario e stagionale, con obbligo di completa rimozione a fine stagione balneare e ripristino dello stato dei luoghi.

2. Nelle aree adiacenti i siti RN2000, nell'eventuale previsione di messa a dimora di piante ornamentali, dovrà essere assicurato che tali specie siano esclusivamente tra quelle afferenti alla macchia mediterranea.

3. Per le aree interne o prossime ai siti di RN2000, il Comune dovrà acquisire previamente gli esiti di apposite indagini a scala locale per la verifica della presenza e della consistenza di habitat e specie di interesse conservazionistico, attraverso la consulenza di un esperto con competenze naturalistiche.

4. In relazione alla collocazione di piattaforme in legno, occorrerà preservare l'integrità di habitat e specie di interesse comunitario eventualmente presenti, prevedendo per la fase di cantiere la protezione dell'area interessata tramite delimitazione con pannelli mobili e rete antipolvere e per la fase di esercizio apposita recinzione con staccionata in legno e apposizione di cartelli informativi, in modo da delimitare gli habitat e prevenirne il calpestio e il disturbo incontrollato.

5. In ogni caso all'interno delle suddette aree tutelate dovrà essere vietata qualsiasi opera di messa a dimora di specie vegetali e l'eventuale illuminazione dell'impianto della struttura dovrà essere ridotta all'essenziale, prediligendo la luce a LED, rivolta verso il basso; sarà vietata comunque la realizzazione di impianti a palo alto ed a forte diffusione della luce;

6. Tali indicazioni dovranno essere inserite all'interno delle Norme di Attuazione con particolare riferimento a: Relazione di Incidenza di dettaglio, carattere precario delle opere, utilizzo di specie autoctone, indagini naturalistiche, misure di tutela degli habitat e limitazione dell'illuminazione.

7. Nel caso in cui si verifichino eventi calamitosi che interessino le spiagge e/o le aree ricomprese nel presente PUDM, determinando una modifica dello stato dei luoghi (assetto morfologico, condizioni di fruibilità, sicurezza e/o funzionalità delle opere e delle infrastrutture), il PUDM dovrà essere sottoposto a aggiornamento e adeguamento, al fine di recepire il nuovo assetto e tenendo conto delle mutate condizioni ambientali.

8. Qualsiasi intervento e/o opera che interesserà le aree di cui alla pianificazione del PUDM proposto dal Comune di Cefalù (PA), dovranno rispettare le prescrizioni di cui al Parere prot. n. 6304 del 04/03/2026 (prot. DRA n. 14734 del 04/03/2026) rilasciato dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia - Servizio 4 e in particolare, di cui se ne richiama integralmente il contenuto.

9. Le previsioni di Piano ricadenti in aree a pericolosità geomorfologica P3 e P4 siano attuate esclusivamente previa verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 21.3 delle Norme di Attuazione del P.A.I., e che tale condizione sia espressamente recepita all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.D.M., mediante specifica disposizione normativa.

10. Nell'ambito dell'attuazione del Piano, per tutte le opere e gli interventi che interessano il fondale marino (quali pontili, corridoi di lancio, piattaforme galleggianti, approdi e similari), dovrà essere effettuata verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi della normativa vigente, con

predisposizione degli elaborati progettuali specifici e preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza del Mare.

11. In sede di attuazione delle singole previsioni del P.U.D.M. dovrà essere preventivamente verificata la coerenza tra lo stato concessorio effettivamente vigente, la relativa rappresentazione cartografica e le previsioni di Piano interessate, ferme restando le competenze degli Uffici preposti in ordine agli aspetti amministrativi e concessori. Eventuali difformità dovranno essere risolte prima dell'attuazione della relativa previsione, senza determinare modifiche delle scelte pianificatorie e delle condizioni ambientali valutate nell'ambito della presente procedura.

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 10.09.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 10.09.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P entra 12.05
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P entra 11.12
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	Assente
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	P
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P
16	GUGLIELMINO	Antonino	P
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	P entra 13.30
20	LA CARRUBBA	Alberto	P entra 12.30
21	MAIO	Pietro	P entra 11.10
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P entra 12.40
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P entra 11.10
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	Assente
35	PELLERITO	Santino	P entra 11.12
36	PERGOLIZZI	Michele	P
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P entra 11.15
39	RONSISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.35
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.30
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	P
50	TOMASINO	Maria Chiara	P

51	TORTORA	Adriano	P
52	VERNOLA	Marcello	P entra 12.50
53	VIOLA	Salvatore	P
54	VOLPE	Gioacchino	P entra 12.20

Seduta in continuazione del 14.09.2026

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P esce 11.52
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	P
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	Assente
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P entra 11.22
16	GUGLIELMINO	Antonino	P entra 11.16
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	Assente
20	LA CARRUBBA	Alberto	P
21	MAIO	Pietro	P
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	P
35	PELLERITO	Santino	P
36	PERGOLIZZI	Michele	Assente
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P
39	RONSISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.16
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	Assente
50	TOMASINO	Maria Chiara	P
51	TORTORA	Adriano	P

52	VERNOLA	Marcello	P entra 11.34
53	VIOLA	Salvatore	Assente
54	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni[1]
Arch. Maria Chiara Tomasino



[1] Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.